

Informativa web relativa al Fondo Euromobiliare Cities 4 Future
(Art. 10 Regolamento UE 2019/2088 e Regolamento delegato UE 2022/1288)

SEZIONE “SINTESI”

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse dal Fondo attraverso:

- (i) l'investimento, in misura prevalente, in strumenti finanziari con uno scoring ESG medio o alto, con attenzione particolare verso società con un investimento focalizzato su tematiche relative a infrastrutture, real estate, tecnologie di rete e di comunicazione, energia alternativa, gestione delle risorse naturali e degli sprechi, sicurezza, trasporti e mobilità, lifestyle; e
- (ii) il divieto di effettuare investimenti: (a) in emittenti caratterizzate da comportamenti non conformi ai principali standard internazionali in materia di sostenibilità, o coinvolte in attività che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali e in (b) derivati sulle materie prime alimentari.

Inoltre, la SGR monitora i dati relativi agli effetti negativi sui fattori di sostenibilità dell'attività di ciascun emittente sui seguenti parametri di sostenibilità (a) carbon footprint; (b) emissione di gas a effetto serra; (c) intensità di gas a effetto serra; (d) violazione dei principi del UN Global Compact e le linee guida dell'OCSE sulle multinazionali; e (e) esposizione alle armi controverse, sulla base di dati forniti da provider terzi. Le predette attività di monitoraggio con riferimento agli investimenti in OICR verranno condotte dalla SGR adottando un approccio look-through.

Euromobiliare Cities 4 Future è un Fondo a gestione attiva flessibile (senza riferimento ad un benchmark), che attua una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio del Fondo principalmente orientata verso strumenti finanziari azionari e obbligazionari, con attenzione particolare verso società con un investimento focalizzato su tematiche relative a

infrastrutture, real estate, tecnologie di rete e di comunicazione, energia alternativa, gestione delle risorse naturali e degli sprechi, sicurezza, trasporti e mobilità, lifestyle. Inoltre, il Fondo può investire in OICR aperti le cui politiche di investimento sono compatibili con quella del Fondo.

Nella selezione degli investimenti, il Fondo promuove la sostenibilità attraverso l'investimento prevalente in strumenti finanziari con uno scoring ESG medio-alto e l'esclusione di investimenti in società o settori con elevato impatto negativo sulla sostenibilità.

Al fine di valutare se uno strumento finanziario risponde alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo, il gruppo Credem applica uno “Score ESG” interno che sintetizza il profilo di sostenibilità per emittenti/emissioni e OICR.

La metodologia di calcolo dello Score ESG di uno strumento finanziario si articola in due fasi: (1) assegnazione di un Score ESG “base”; e (2) eventuale correzione dello Score ESG “base” sulla base di un sistema bonus/malus. All'esito di tali fasi, la SGR calcola lo Score ESG finale, che deve consistere in un numero compreso tra 0 e 100, dove zero rappresenta il punteggio peggiore in termini di sostenibilità e cento il migliore.

Ovviamente, lo Score ESG può essere calcolato solo laddove EuroSGR disponga delle informazioni necessarie a condurre la relativa valutazione, in assenza delle quali ciascuna emissione verrà considerata come “priva di scoring”.

Una volta assegnato un punteggio, l'universo di riferimento viene diviso in quintili:

- ESG score tra 60 e 100: scoring alto;
- ESG score tra 40 e 60: scoring medio;
- ESG score tra 0 e 49: scoring basso.

Soltanto gli strumenti finanziari con ESG Score medio o alto possono essere calcolati tra gli strumenti che sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

I dati a partire dai quali vengono calcolati gli Score ESG sono ottenuti da:

- (i) Data Provider ESG: MainStreet Partner – MSP e Morgan Stanley Capital International Inc. - MSCI;
- (ii) altri provider utilizzati per altre tipologie di dati: Morningstar, Bloomberg , etc.
- (iii) attività interna di ricerca, svolta dal gruppo Credem: raccolta di informazioni sugli asset manager terzi tramite Due Diligence Questionnaire ESG.

I Data Provider sono stati selezionati dal Gruppo Credem a fronte di una attività di due diligence, nell'ambito del quale si è valutata la capacità di ciascuno di essi di assicurare: a) livelli di servizi in linea con gli standard internazionali di mercato;

- b) un elevato livello di qualità dei dati raccolti e/o stimati;
- c) un'attenzione adeguata alla compliance e all'adattamento alle novità normative.

I data provider terzi forniscono lo Score ESG unicamente quando sono disponibili dati completi e affidabili in relazione all'emittente e al titolo. In assenza di tali dati, lo scoring ESG non viene fornito e quindi lo strumento finanziario non può essere computato per il raggiungimento della quota minima di investimenti che sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

Viene svolta attività di due diligence in materia ESG in relazione agli asset manager degli OICR target della linea di gestione, attraverso la somministrazione di un Due Diligence Questionnaire ("DDQ"). Il DDQ contiene un ampio set di domande volte a comprendere il livello di attenzione alla sostenibilità degli asset manager terzi, tra cui, ad esempio, domande relative alle policy ESG adottate, alla performance dei medesimi rispetto ad alcuni indicatori di sostenibilità ambientali e sociali (e.g. obiettivi di riduzione della carbon footprint, legame tra politiche di remunerazione e obiettivi ESG, gender diversity a livello di Consiglio di Amministrazione, etc.), alla presenza di un Team dedicato agli investimenti ESG. Il DDQ viene rivisto annualmente sulla base delle evoluzioni normative e le best practice di mercato.

Nella valutazione della governance delle società in cui il Fondo investe, la SGR tiene conto dei seguenti parametri: (a) struttura della corporate governance della società; (b) relazioni con gli azionisti; (c) accounting standards adottati; e (d) adozione, da parte della società, di protocolli di Business Ethics. I dati relativi alla performance delle società emittenti in relazione a tali parametri sono ottenuti da data provider terzi.

L'assegnazione di un punteggio molto basso all'emittente con riferimento al parametro della governance o l'esistenza in relazione al medesimo di controversie molto gravi relative alla governance può comportarne l'esclusione dell'emittente dal novero delle società in cui il Fondo può investire. Per quanto riguarda gli OICR in cui il Fondo investe i gestori di quest'ultimi sono tenuti a valutare il rispetto da parte degli emittenti delle prassi di buona governance sulla base delle proprie policy interne. Pertanto, la SGR fa affidamento sulle policy adottate da tali gestori.

Le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo, e gli indicatori di sostenibilità usati per misurare il rispetto di ciascuna di tali caratteristiche ambientali o sociali, sono monitorati in via continuativa lungo l'intero ciclo di vita del prodotto finanziario. A tal fine, la SGR ha adottato i seguenti meccanismi di controllo: (i) presidi ex ante: la SGR ha introdotto un meccanismo IT che, attraverso una funzionalità bloccante, impedisce la selezione, da parte del gestore, di uno strumento finanziario che risulti non allineato alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo, e.g. perché ha uno Score ESG basso o ricade in una delle categorie soggette ad esclusione; (ii) presidi ex post: in caso di downgrade dello Score ESG assegnato ad un titolo oggetto di selezione, il provider terzo di cui la SGR si avvale per lo scoring degli strumenti finanziari provvede ad emanare un alert, che determina l'avvio, da parte della SGR, di un processo di riesame dell'allineamento del portafoglio del Fondo con gli indicatori di sostenibilità. A fronte della rilevazione di eventuali criticità (e.g. rischio di scostamento dalla soglia minima di investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo), la SGR valuta l'adozione di azioni correttive, fino al disinvestimento.

SEZIONE "NESSUN OBIETTIVO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE"

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

SEZIONE "CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI DEL PRODOTTO FINANZIARIO"

Questo Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso:

- (I) l'investimento, in misura prevalente, in strumenti finanziari con uno scoring ESG medio o alto, con attenzione particolare verso società con un investimento focalizzato su tematiche relative a infrastrutture, real estate, tecnologie di rete e di comunicazione, energia alternativa, gestione delle risorse naturali e degli sprechi, sicurezza, trasporti e mobilità, lifestyle;
- (II) il divieto di effettuare investimenti: (a) in emittenti caratterizzate da comportamenti non conformi ai principali standard internazionali in materia di sostenibilità, o coinvolte in attività che possono comportare significativi rischi ambientali e sociali, con particolare riferimento a investimenti in (i) società responsabili di gravissime violazioni dei diritti umani e dei diritti dei minori, (ii) società che operano nei settori delle armi controverse, del carbone, delle sabbie bituminose e del tabacco, (iii) società che operano in violazione dei principi del UN Global Compact e le linee guida dell'OCSE sulle multinazionali e in (b) derivati sulle materie prime alimentari.

SEZIONE “STRATEGIA DI INVESTIMENTO”

Euromobiliare Cities 4 Future è un Fondo a gestione attiva, che attua una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio del Fondo principalmente orientata verso strumenti finanziari azionari e obbligazionari, con attenzione particolare verso società con un investimento focalizzato su tematiche relative a infrastrutture, real estate, tecnologie di rete e di comunicazione, energia alternativa, gestione delle risorse naturali e degli sprechi, sicurezza, trasporti e mobilità, lifestyle.

Inoltre, il Fondo può investire in OICR aperti le cui politiche di investimento sono compatibili con quella del Fondo.

Nella selezione degli investimenti in obbligazioni, strumenti del mercato monetario, OICR, il Fondo promuove la sostenibilità attraverso l'investimento prevalente in strumenti finanziari con uno scoring ESG medio-alto e l'esclusione di investimenti in società o settori con elevato impatto negativo sulla sostenibilità. Ciò significa che nella selezione degli strumenti finanziari, la SGR tiene conto non solo della valutazione finanziaria degli stessi, ma anche dell'analisi dei fattori ESG. Pertanto, opportunità di investimento con un'ottima valutazione finanziaria non sarà favorita se, nel contempo, presenta un basso scoring ESG. Il rispetto dei criteri previsti dalla strategia d'investimento è monitorato periodicamente dalla SGR.

In particolare, i criteri vincolanti che il Fondo si impegna a rispettare nella selezione degli investimenti del Fondo, al fine di perseguire l'obiettivo di promuovere le caratteristiche ambientali e sociali sono i seguenti:

- (i) scoring ESG superiore a C- per almeno l'80% degli investimenti in portafoglio;
- (ii) soglia massima di investimenti con scoring ESG inferiore a D- pari al 3%;
- (iii) limite di concentrazione al 3% per investimenti in azioni di un singolo emittenti con scoring inferiore a C- o senza scoring;
- (iv) limite di concentrazione al 5% per investimenti in obbligazioni di un singolo emittenti con scoring inferiore a C- o senza scoring;
- (v) nessun investimento in (a) società responsabili di gravissime violazioni ai diritti umani e ai diritti dei minori, (b) società che derivano più del 10% del fatturato dall'estrazione di carbone o più del 5% dalla lavorazione di sabbie bituminose; (c) società che derivano più del 10% del fatturato dalla fabbricazione di prodotti del tabacco; (d) le società che generano ricavi rilevanti da attività legate ad armi controverse (l'esclusione riguarda i soli produttori di armi di primo livello e non le società della filiera produttiva) (e) società che operano violazione dei principi del UN Global Compact e le linee guida dell'OCSE sulle multinazionali ;
- (vi) nessun investimento in derivati su materie prime alimentari.

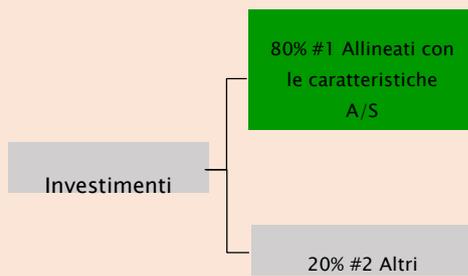
Nella valutazione della governance delle società in cui il Fondo investe, la SGR tiene conto dei seguenti parametri: (a) struttura della corporate governance della società; (b) relazioni con gli azionisti; (c) accounting standards adottati; e (d) adozione, da parte della società, di protocolli di Business Ethics. I dati relativi alla performance delle società emittenti in relazione a tali parametri sono ottenuti da data provider terzi. La SGR aggrega tali dati e li valuta secondo una metodologia proprietaria, che assegna un peso ad ogni fattore in base all'importanza dello stesso in termini assoluti e rispetto al settore di appartenenza. L'assegnazione di un punteggio molto basso all'emittente con riferimento al parametro della governance o l'esistenza in relazione al medesimo di controversie molto gravi relative alla governance può comportarne l'esclusione dell'emittente dal novero delle società in cui il Fondo può investire.

Secondo quanto previsto dalla strategia di investimento, questo Fondo investe anche in OICR le cui politiche di investimento sono compatibili con quella del Fondo. Per tali OICR, i gestori di quest'ultimi sono tenuti a valutare il rispetto da parte degli emittenti delle prassi di buona governance sulla base delle proprie policy interne. Pertanto, la SGR fa affidamento sulle policy adottate da tali gestori.

SEZIONE “QUOTA DEGLI INVESTIMENTI”

Il Fondo investe almeno l'80% degli attivi in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, OICR) aventi uno scoring superiore a C-.

In via residuale, una quota massima del 20% gli attivi del Fondo, può essere rappresentata da strumenti finanziari con scoring ESG basso, depositi bancari o derivati.



#1 Allineati con le caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

SEZIONE “MONITORAGGIO DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI”

Le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo, e gli indicatori di sostenibilità usati per misurare il rispetto di ciascuna di tali caratteristiche ambientali o sociali, sono monitorati in via continuativa lungo l'intero ciclo di vita del prodotto finanziario. A tal fine, la SGR ha adottato i seguenti meccanismi di controllo:

- (i) presidi ex ante: la SGR ha introdotto un meccanismo IT che, attraverso una funzionalità bloccante, impedisce la selezione, da parte del gestore, di uno strumento finanziario che risulti non allineato alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo, e.g. perché ha uno Score ESG basso o ricade in una delle categorie soggette ad esclusione;
- (ii) presidi ex post: in caso di downgrade dello Score ESG assegnato ad un titolo oggetto di selezione, il provider terzo di cui la SGR si avvale per lo scoring degli strumenti finanziari provvede ad emanare un alert, che determina l'avvio, da parte della SGR, di un processo di riesame dell'allineamento del portafoglio del Fondo con gli indicatori di sostenibilità. A fronte della rilevazione di eventuali criticità (e.g. rischio di scostamento dalla soglia minima di investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo), la SGR valuta l'adozione di azioni correttive, fino al disinvestimento.

SEZIONE “METODOLOGIE RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI”

Al fine di valutare se uno strumento finanziario risponde alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo, il gruppo Credem applica uno “Score ESG” interno che sintetizza il profilo di sostenibilità per emittenti/emissioni e OICR.

La metodologia di calcolo dello Score ESG di uno strumento finanziario si articola in due fasi: (1) assegnazione di un Score ESG “base”; e (2) eventuale correzione dello Score ESG “base” sulla base di un sistema bonus/malus.

Fase 1. Assegnazione di uno Score ESG “base”

Quanto alla fase (i), l'assegnazione dello Score ESG “base” avviene secondo criteri che dipendono dal tipo di strumento finanziario considerato. In particolare, si distingue tra:

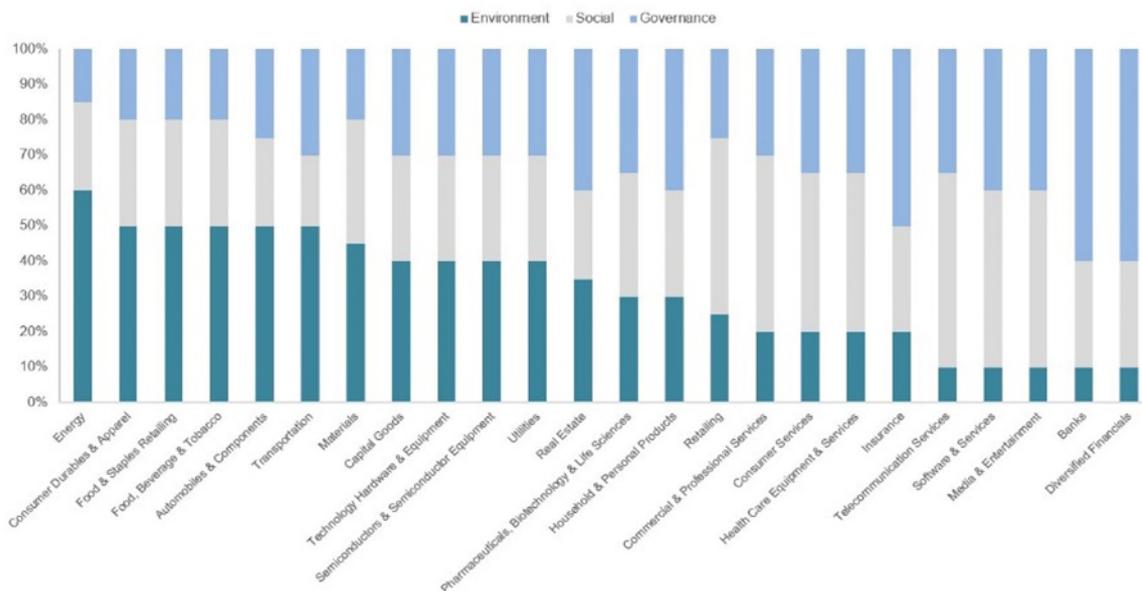
- (i) ESG Corporate Score: associato alle emissioni di società private, sia azionarie che obbligazionarie;
- (ii) ESG SSA (o Country) Score: associato alle emissioni obbligazionarie di Stati, enti sovranazionali e agenzie governative;
- (iii) ESG Fund Score: associato a OICR e ETF.

Con riferimento al calcolo del “ESG Company Score”, il punto di partenza è rappresentato dal punteggio di sostenibilità fornito da MainStreet Partners (“MSP”), un provider internazionale di dati ESG che ha sviluppato una metodologia di analisi della performance delle società emittenti sulla base di indicatori ambientali, sociali e di governance. In particolare, i fattori di sostenibilità presi in considerazione da MSP sono i seguenti:

Environmental	Social	Governance
➤ Politica Ambientale	➤ Diritti Umani e del Lavoratore	➤ Struttura di CG
➤ Supply Chain	➤ Engagement	➤ Relazione con Shareholders
➤ Prodotti	➤ Risorse Umane	➤ Accounting Standards
➤ Processo Produttivo	➤ Clienti, fornitori, competitors	➤ Business Ethics

Tali parametri sono aggregati secondo una metodologia che assegna un peso diverso ad ogni fattore, a seconda della rilevanza di tale fattore nel settore di attività dell'emittente (c.d. approccio di materialità).

Approccio di materialità



Il MSP Score, così ottenuto, è aggiornato su base mensile.

Anche con riferimento al calcolo del "ESG Country Score", il punto di partenza è rappresentato dal punteggio di sostenibilità fornito da MSP, che valuta molteplici indicatori al fine di valutare il profilo ambientale, sociale e di buon governo di ogni paese.

In particolare:

- per la valutazione ambientale vengono raccolti dati sul livello di emissioni GHG, sulla percentuale di energia rinnovabile e sull'adozione di politiche environmental-friendly;
- per la valutazione sociale, si tiene conto dell'allineamento del Paese agli standard delle principali organizzazioni internazionali, il livello di competitività, la facilità di fare business e la parità di genere;
- per la valutazione della governance, si considera il livello di corruzione delle pubbliche amministrazioni, il livello di stabilità politica, la tutela delle libertà civili e di stampa.

In aggiunta ai criteri appena menzionati, si tiene anche in considerazione la presenza del Paese medesimo in liste di sanzioni e/o embarghi.

Il Calcolo dello Score ESG per gli OICR avviene invece sulla base di criteri elaborati dal gruppo Credem. In particolare, la valutazione tiene conto dei seguenti fattori:

- caratteristiche di sostenibilità della società di gestione, e.g. % di asset under management che seguono criteri ESG; (peso 30%);
- presenza di elementi di sostenibilità nel team di gestione dell'OICR, e.g. presenza di un team di analisti ESG dedicato (peso 20%);

- processo di investimento, e.g. adozione di politiche di esclusione e di gestione delle controversie (peso 40%);
- reporting e.g. presenza di reportistica ESG dedicata (peso 10%).

Fanno eccezione gli ETF, per i quali viene prevista la sola valutazione, in termini di Score ESG, degli asset sottostanti. Per tale valutazione ci si avvale del punteggio fornito dalle società emittenti.

2. Revisione dello Score ESG “base”

Lo Score ESG “base” assegnato a ciascuna società emittente, in questa fase, viene rivisto tramite l'applicazione di un sistema di bonus/malus che incide sul punteggio ESG della stessa.

In particolare, tale sistema prevede:

- un malus nel caso di società coinvolta in gravi controversie. L'entità di tale malus dipende dalla gravità della violazione;
- un bonus per i c.d. “labelled bond” (i.e. obbligazioni finalizzate ad obiettivi ambientali - green bond - sociali - social bond – o entrambi, sustainable bond). Tali prodotti sono standardizzati sulla base di criteri formalizzati dalla International Capital Market Association; un malus per le società con elevate emissioni di CO2 (c.d. “carbon risks”).

All'esito di tali fasi, la SGR calcola lo Score ESG finale, che deve consistere in un numero compreso tra 0 e 100, dove zero rappresenta il punteggio peggiore in termini di sostenibilità e cento il migliore.

Ovviamente, lo Score ESG può essere calcolato solo laddove EuroSGR disponga delle informazioni necessarie a condurre la relativa valutazione, in assenza delle quali ciascuna emissione verrà considerata come “priva di scoring”.

Una volta assegnato un punteggio, l'universo di riferimento viene diviso in quintili:

- ESG score tra 60 e 100: scoring alto;
- ESG score tra 40 e 60: scoring medio; ESG score tra 0 e 49: scoring basso.

Soltanto gli strumenti finanziari con ESG Score medio o alto possono essere calcolati tra gli strumenti che sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

SEZIONE “FONTI E TRATTAMENTO DEI DATI”

I dati a partire dai quali vengono calcolati gli Score ESG sono ottenuti da:

- (iv) Data Provider ESG: MainStreet Partner – MSP e Morgan Stanley Capital International Inc - MSCI Inc.
- (v) altri provider utilizzati per altre tipologie di dati: Morningstar, Bloomberg, Refinitiv, Thelce, etc.
- (vi) attività di ricerca interne, svolte dal gruppo Credem: raccolta di informazioni sugli asset manager terzi tramite Due Diligence Questionnaire ESG.

I Data Provider sono stati selezionati dal gruppo Credem a fronte di una attività di due diligence, nell'ambito del quale la SGR ha valutato la capacità di ciascuno di essi di assicurare:

- (i) livelli di servizi in linea con gli standard internazionali di mercato in termini di accuratezza, disponibilità del servizio e accountability, tenuto conto delle relative strutture, della dotazione finanziaria e della disponibilità di risorse qualificate;
- (ii) un elevato livello di qualità dei dati raccolti e/o stimati;
- (iii) un'attenzione adeguata alla compliance e all'adattamento alle novità normative, anche tenuto conto della circostanza che il quadro regolamentare in materia di sostenibilità è attualmente in continuo divenire.

Per quanto riguarda il principale Data Provider selezionato, MainStreet Partners utilizza principalmente dati ESG raccolti da documenti ufficiali pubblicati dagli emittenti al fine di determinare lo Score ESG. Dati stimati possono essere utilizzati quanto l'emittente non ha ancora fornito una specifica disclosure sullo strumento, esclusivamente quando esistono dati relativi ad uno strumento analogo emesso dal medesimo emittente.

I dati ricevuti dai provider terzi sono, ad ogni modo, elaborati dalla SGR, secondo quanto indicato nella sezione dedicata alle “metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali”. Lo Score ESG finale di ciascun titolo, quindi, è il risultato della combinazione tra il dato ricevuto dal provider terzo e le ulteriori valutazioni svolte dalla SGR.

Con riferimento al reperimento e trattamento dei dati da parte dei Data Provider ESG (comprese le informazioni sulla quota di dati stimati), si rinvia ai corrispondenti siti web: per MSP: www.msppartners.org; e per MSCI: www.msci.com.

SEZIONE “LIMITAZIONI DELLE METODOLOGIE E DEI DATI”

I data provider terzi forniscono lo Score ESG unicamente quando sono disponibili dati completi e affidabili in relazione all'emittente e allo strumento finanziario.

In assenza di tali dati, lo scoring ESG non viene fornito e quindi lo strumento finanziario non può essere computato per il raggiungimento della quota minima di investimenti che sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.

SEZIONE “DUE DILIGENCE”

Euromobiliare SGR svolge attività di due diligence in materia ESG in relazione agli asset manager degli OICR target del fondo, attraverso la somministrazione di un Due Diligence Questionnaire (“DDQ”).

Tale DDQ ha la funzione di (i) introdurre una valutazione interna del rischio e dei fattori di sostenibilità, da affiancare alle metriche di Scoring ESG sui portafogli; (ii) permettere l'introduzione di politiche di engagement verso le case terze; e (iii) permettere una valutazione dello stato dell'arte delle politiche di sostenibilità degli asset manager, fornendo spunti per un miglioramento delle stesse all'interno dell'Area Wealth e del Gruppo Credem.

A tal fine, il DDQ contiene un ampio set di domande volte a comprendere il livello di attenzione alla sostenibilità degli asset manager terzi, tra cui, ad esempio, domande relative alle policy ESG adottate, alla performance dei medesimi rispetto ad alcuni indicatori di sostenibilità ambientali e sociali (e.g. obiettivi di riduzione della carbon footprint, legame tra politiche di remunerazione e obiettivi ESG, gender diversity a livello di Consiglio di Amministrazione, etc.), alla presenza di un Team dedicato agli investimenti ESG e al relativo livello di esperienza nel settore e alle modalità di integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento.

Il DDQ viene rivisto annualmente sulla base delle evoluzioni normative e le best practice di mercato ed inviato a tutti gli asset manager con i quali la SGR collabora.

SEZIONE “POLITICHE DI IMPEGNO”

La SGR ha adottato la politica di impegno disponibile al seguente link: www.eurosg.it/Storage/it/Pagine_Generiche/Policy_e_documenti_informativi/Documentazione/politica-di-impegno-euromobiliare-sgr.pdf.

Tuttavia, la politica d'impegno non fa parte della strategia di investimenti ambientali o sociali del Fondo.

SEZIONE “INDICE DI RIFERIMENTO DESIGNATO”

Il Fondo non ha designato un indice di riferimento.